

La satira
eticamente
corretta
dopo
Charlie Hebdo



Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

Landini a pagina 3

Le motivazioni di una scelta

Marco Brigatti – Segretario generale Spi Lecco

Spesso incontrando le persone iscritte allo Spi, ci sentiamo rivolgere domande del tipo: "Ma dove vanno a finire i soldi della mia tessera sindacale?". In una fase difficile, segnata dalla fatica a reggere il costo della vita, domande come queste ci risultano comprensibili, anche se spesso ci sorprendono e un po' ci disorientano. Allora è bene cercare di fare un po' di chiarezza.

Il nostro sindacato dei pensionati vive solo del contributo economico derivante dagli associati, che pagano una quota leggermente diversa secondo la categoria di pensione ma mediamente riconducibile allo 0,40% del loro assegno mensile. Su una pensione media compresa tra 1.500 e 2.000 euro mensili significa poco più di un pacchetto di sigarette al mese. Per chi invece lavora la quota è mediamente dell'1% dello stipendio. In cambio di cosa? Della rap-

presentanza, delle tutele, della difesa della categoria; parole sante ma oggi purtroppo insufficienti a rendere percepibile il loro significato.

Il contributo associativo serve ad avere una sede sindacale a poca distanza da casa tua, un referente del patronato nel tuo comune di residenza, operatori e funzionari preparati a darti risposte sulla tua pensione, sulle prestazioni sociali, sui servizi socio sanitari, sui diritti di cui puoi beneficiare.

Serve ad usufruire gratuitamente dei servizi previdenziali e assistenziali del patronato, della consulenza legale su qualunque materia, di pratiche obbligatorie come l'Isce, di richieste per prestazioni diverse come l'esenzione ticket, la carta acquisti, la carta trasporti e così via; ad usufruire a tariffe agevolate dei servizi fiscali (dichiarazioni, imposte sulla casa, successioni, no-

taio, gestione colf e badanti), di quelli per inquilini e piccoli proprietari, di quelli per i consumatori.

Il tuo contributo associativo serve ad avere chi, a livello regionale e nazionale, si fa portatore presso enti e istituzioni competenti delle richieste utili a migliorare (e di questi tempi anche solo a non peggiorare) le condizioni di vita di pensionati, lavoratori e cittadini; lo stesso facciamo, a livello locale, nella contrattazione sociale con i comuni e con le Asl: lì



riusciamo ad ottenere piccole grandi risposte sull'assistenza domiciliare, sul trasporto, sulle tasse locali. Sarebbe un grande errore sottovalutare questa nostra funzione che consente, con un lavoro di mediazione spesso poco visibile, di influenzare le scelte della politica prima che diventino legge. Non sempre riusciamo, ma tante volte, ieri e oggi, sì.

Stare nel sindacato, infine, significa ancora e nonostante la rassegnazione di tanti, mantenere viva la convinzione che solo una società attraversata dall'idea del mutuo destino (e dunque più equa, solidale, equilibrata), ha spazio per costruire il proprio futuro.

Penso proprio che valga ancora la pena di rinunciare a un pacchetto di sigarette per stare all'interno dello Spi e della Cgil, per la salute personale e per quella sociale e civile di cui questo paese ha tanto bisogno. ■

Numero 1
Febbraio 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Una stagione
per contrattare**

A pagina 2

**No agli stereotipi,
sì alle differenze**

A pagina 2

Riforma sanitaria

A pagina 3

**Legge di stabilità
e previdenza**

A pagina 4

**Speciale fragilità e
non autosufficienza**

Da pagina 5

**Le pensioni
nel 2015**

A pagina 9

Noi, lo Spi

A pagina 10

**Io, Manuela
volontaria dello Spi**

A pagina 11

**Vivere in montagna
quale futuro?**

A pagina 11

Taccuino letterario

A pagina 12

Una stagione per contrattare

I nostri impegni per il 2015

di Ernesto Messere

Il 2015 si presenta da subito come un anno cruciale per la negoziazione sociale. Il perdurare della crisi continua a limitare le risorse dei Comuni e questo ha evidentemente una ricaduta immediata sui servizi, sui cittadini e in particolare sulle fasce deboli della popolazione.

Lo Spi Cgil ha nella sua *mission* la tutela delle persone anziane, dei disabili, delle fasce di emarginazione, pertanto non può rinunciare a ogni occasione per rappresentare i propri iscritti e per pretendere che le risorse disponibili siano correttamente orientate e finalizzate a migliorare le condizioni di vita di coloro che di risorse ne hanno poche.

I temi non mancano e neanche le occasioni di confronto con le amministrazioni comunali, l'Asl, il consiglio di rappresentanza dei sindaci (Cdr).

Diamo un'occhiata ai temi caldi di questa stagione contrattuale.

L'aggregazione dei servizi in aree più vaste può sicuramente assicurare maggiori

economie e maggiore equità nella loro fruizione, al tempo stesso può essere l'occasione per attivare forme più ampie di partecipazione da parte dei cittadini.

Resta ancora nel nostro territorio tra le priorità il tema della non autosufficienza, basta prestare attenzione alle richieste che quotidianamente arrivano nelle sedi di zona. Questo tema pone seri problemi di giustizia sociale esponendo tutti i cittadini al rischio di non poter esercitare pienamente il diritto alla salute. È per questo che riteniamo fondamentale integrare pienamente i servizi residenziali con quelli domiciliari, rendere esigibile il diritto al piano individuale assistenziale (Pai), dare valore al lavoro di cura.

Il rinnovo degli accordi per i piani di zona 2015-2017 ci offre l'occasione per valorizzare gli ambiti distrettuali come istanza di contrattazione.

Il riparto del fondo nazionale politiche sociali orienta risorse ai territori che vanno monitorate. Così come non può essere lasciata alla di-



screzione di ogni singolo Comune il definire i regolamenti per l'erogazione di interventi economici a sostegno della residenzialità dell'anziano. L'intervento in atto sollecita le amministrazioni a valutare una regolamentazione sovracomunale che abbia in sostanza criteri e modalità univoche.

L'altro tema preponderante che ci vedrà impegnati non poco con le amministrazioni sarà l'applicazione della nuova Isee. Già la negoziazione con il Consiglio di rappresentanza dei sindaci e con la Provincia ci ha portato a sollecitare regolamenti sovracomunali.

È attivo un confronto sul piano tecnico che coinvolge anche le strutture dei Caf territoriali di Cgil, Cisl e Uil.

È un'occasione da non perdere per provare a fare ordine in una materia che ha visto fino a oggi ogni Comune, in maniera fortemente discrezionale, attivare l'accesso ai servizi con criteri e modalità completamente diverse creando in ambito provinciale forti diversificazioni di trattamento.

La riforma del sistema socio sanitario ha visto già nel 2014 un accordo importante con le organizzazioni sindacali, poi il dibattito politico ha cominciato a condizionare i tempi di realizzazione. Alcuni aspetti del progetto di riforma trovano oggi ambiti di sperimentazione, si pensi ai Pot (Presidi ospedalieri territoriali). Nel nostro territorio è stato individuato l'Ospedale di Bellano per avviare la sperimentazione.

È di per sé evidente che una riforma strutturale così sostanziale non potrà prescindere da un confronto costante con il sindacato, impegno tra l'altro palesemente assunto dalla giunta Maroni, considerato il costo sociale di eventuali disfunzioni o falli-

menti.

L'accordo dell'11 dicembre con l'assessore regionale Cantù sugli aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità (vedi nel dettaglio lo speciale che trovi a pagina 5, 6, 7, ndr) si pone come condizione utile a dare continuità al lavoro con l'Asl per la definizione e il monitoraggio di interventi normativi volti a riconoscere un apporto economico alle famiglie impegnate nella cura delle gravi disabilità. Un approccio nuovo al problema che prova ad integrare i servizi sociali e quelli sanitari per un presa in carico globale del paziente.

È nei giorni in cui scriviamo che l'Asl si appresta a presentare alle parti sociali le regole del sistema sanitario 2015. In sostanza l'organizzazione della sanità sul territorio, gli obiettivi che intende perseguire. Probabilmente non ci troveremo di fronte a grosse novità, visto che in ambito regionale si ragiona in termini di riforma del sistema sanitario. Ma anche questo è sicuramente un aspetto che siamo tenuti a presidiare. ■

Il lavoro, forma di solidarietà

Dibattito pubblico a Paderno D'Adda

Lo scorso 8 dicembre, presso la Cascina Maria di Paderno D'Adda si è svolto, con il patrocinio del Comune un incontro sul tema *Il lavoro oggi. il lavoro prima forma di solidarietà*. Ha introdotto i lavori Rita Pedroni responsabile dello Spi di Paderno D'Adda che nella sua analisi ha citato Papa Francesco e il suo prodigarsi per mettere al centro della politica e dell'agire umano il problema degli ultimi, degli emarginati e delle vittime di una mondializzazione economica ingiusta e inumana.

Hanno preso parte al convegno **Marco Brigatti**, segretario generale Spi di Lecco, che nel presentare il convegno ha evidenziato l'importanza del lavoro come diritto del cittadino e la necessità di attivare politiche utili a favorire lo sviluppo per dare un dignitoso futuro ai talenti e alle capacità dei nostri gio-



vani. **Don Walter Magnoni**, del Servizio pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Milano, con un intervento significativo che, partendo dagli insegnamenti delle sacre scritture, ha citato le sue esperienze e il suo impegno pastorale. Dal lavoro nella comunità sono emerse nuove modalità nell'affrontare le situazioni drammatiche che vivono oggi coloro che hanno perso il lavoro ed i giovani disoccupati. L'impegno della collettività tutta deve volgere a dare una concreta risposta a quelli che sono i problemi dei nostri tempi.

Il sindaco di Paderno, **Renzo Rotta** ha avuto, invece, il pregio di collocare la riflessione collettiva nella realtà locale, evidenziando le ricadute sul territorio e l'impegno da parte dell'ente locale nell'affrontare le nuove povertà. **Wolfgang Pirelli**, segretario generale della

Cgil di Lecco, ha evidenziato con dovizia di particolari le nuove realtà occupazionali, le controversie di lavoro nel lecchese e delle strategie messe in atto dal sindacato per dare nelle varie situazioni un aiuto concreto a risolverle.

Il dibattito è stato particolarmente animato, apprezzati gli interventi dell'assessore Marinella Corno e delle autorità presenti che, nel confrontarsi con Don Walter, hanno sottolineato tra l'altro l'esigenza di dare continuità al lavoro fatto con successivi incontri. ■

No agli stereotipi Sì alle differenze

di Nunzia Bianchi

Abbatte gli stereotipi per valorizzare le differenze: obiettivo importante, forse utopico ma dal quale non si può prescindere se ci si vuole avviare verso una completa uguaglianza dei generi e contrastare la violenza sulle donne.

L'importante tematica è stata affrontata nel corso del convegno che si è tenuto a novembre 2014 presso il Museo della seta a Garlate in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Da lì ha iniziato a svilupparsi un progetto di formazione indirizzato alle delegate e alle pensionate iscritte alla nostra organizzazione.

Dall'ascolto della lezione di Carmen Leccardi, docente dell'Università Bicocca, è emersa la necessità di approfondire e impegnarsi in modo continuativo per abbattere gli stereotipi, poiché la conoscenza è il primo obiettivo da raggiungere per una piena consapevolezza.

Il 5 febbraio, presso la sede sindacale, si è poi tenuta una giornata di approfondimento sugli stereotipi a cui farà seguito il lavoro a gruppi. Scopo del lavoro dei gruppi sarà quello di produrre brevi filmati o spot che rendano meglio il peso degli stereotipi nella vita di tutti i giorni. I filmati, ritenuti più interessanti, saranno presentati e premiati il 6 marzo in occasione della Giornata internazionale della donna.

Lo stereotipo è una semplificazione rigida della realtà e la banalizza. Da sempre a favore del genere maschile. Danno sicurezza perché proteggono dai cambiamenti e confermano i ruoli, così non si salvaguardano le differenze.

La valorizzazione delle differenze e il ripensamento dei ruoli dei generi possono essere ottimi strumenti per riposizionare in modo nuovo il rapporto uomo donna, in una società più equa. ■

Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Appartengo alla generazione nata nel decennio successivo a quello del secondo conflitto mondiale. Sin da piccoli siamo cresciuti coi racconti dei nostri genitori su quel terribile periodo: dalla paura per le bombe che cadevano sulle nostre città, alla deportazione degli operai, che nelle fabbriche si erano opposti al regime nazi fascista, fino ai lunghi anni della Resistenza e della liberazione. Siamo stati educati al rispetto degli altri, al valore della libertà e della democrazia.

La pace e la convivenza fra i popoli, baluardi indispensabili per evitare le immani tragedie della prima metà del secolo scorso, hanno rappresentato il filo conduttore della nostra esistenza e del nostro impegno quotidiano in questi anni di militanza sindacale e politica.

Per queste ragioni in ciascuno di noi prevale un profondo sgomento quando assistiamo ad atti di terrorismo come quelli che nei primi giorni di gennaio hanno insanguinato Parigi o alle stragi di migliaia di esseri umani nella lontana Nigeria. Atti generati dalla follia dell'estremismo, che mette a repenta-

glio la convivenza fra le genti, dalla fede in una errata interpretazione della religione per giustificare l'odio e il sangue di vittime innocenti. Il nuovo secolo ha visto ritornare di prepotenza questo tema, non nuovo nella storia. Sta a chi ha a cuore il futuro dell'umanità rigettare questa logica, debellare ogni forma di odio razziale o religioso, creare occasioni di incontro e di dialogo fra i popoli.

La grande manifestazione di Parigi, quelle che si sono svolte in centinaia di piazze del nostro paese, hanno rappresentato una prima grande risposta a chi semina l'odio, a chi soffia sul disagio sociale delle grandi periferie urbane del nostro tempo per trovare nuovi sostenitori ai propri folli progetti.

Alle forze di sicurezza dei vari paesi spetta il compito di isolare e colpire queste cellule eversive, alla comunità internazionale trovare una soluzione ai conflitti in atto, in primis quelli del vicino oriente, a noi spetta il compito di costruire nelle nostre comunità le condizioni per l'integrazione e la convivenza civile. Nelle nostre città e nei nostri paesi sono giunte,



in questi anni, migliaia di persone spinte dalla ricerca e dalla speranza in un domani migliore, per loro e per i propri figli. Provengono da terre dilaniate dalla povertà o dalle guerre, sono giunte sino a qui per le stesse ragioni che portarono centinaia di migliaia di nostri connazionali a cercare fortuna all'estero nel secolo scorso. Per queste ragioni dobbiamo isolare chi predica il razzismo, chi indica in questi immigrati i responsabili di ogni male della nostra società per ottenere facili consensi elettorali.

Le nostre Camere del lavoro, le sedi delle leghe dello Spi hanno rappresentato in questi anni dei luoghi di accoglienza e di ascolto per cen-

tinaia di migliaia di questi nuovi cittadini.

Grazie all'incontro con il sindacato hanno potuto ottenere il riconoscimento dei loro diritti, da quelli lavorativi a quelli previdenziali o assistenziali, con loro abbiamo condotto centinaia di lotte contro il lavoro nero o lo sfruttamento come avviene in molti settori da quello agricolo a quello edilizio solo per citare i più significativi. Entrando in contatto con noi hanno anche potuto seguire corsi di alfabetizzazione che li hanno aiutati a familiarizzare con la nostra lingua, conoscere le nostre leggi, presupposti fondamentali per facilitare la loro integrazione nelle nostre comunità.

È un'attività poco conosciuta del sindacato, svolta anche dagli attivisti dello Spi, basta entrare in qualsiasi nostra sede in ogni giorno dell'anno per rendersi conto di quanto ho affermato precedentemente. L'integrazione e la convivenza sono i migliori anticorpi in grado di prevenire la diffusione del fanatismo: la ghettizzazione, l'isolamento e l'emarginazione sociale sono i principali fattori su cui si sviluppa la fiamma terrorista. In un suo recente intervento, il Pontefice ha parlato di una terza guerra mondiale strisciante nel globo, non dobbiamo rassegnarci a questa deriva, ogni giorno il nostro impegno deve essere rivolto alla costruzione di un nuovo equilibrio mondiale fondato sulle lotte alle disegualianze sociali. Noi dello Spi, con il nostro impegno quotidiano, vogliamo contribuire a questa svolta, non vogliamo consegnare ai nostri nipoti un pianeta in cui un bimbo diviene strumento di morte, in cui professare una religione possa divenire il pretesto per segnare il solco fra esseri umani, noi lavoriamo per uscire dal tempo del rancore e tornare a quello della fratellanza. ■

Riforma sanitaria lombarda a che punto siamo

Per noi è necessario realizzarla. Il governatore non manchi alla parola

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Per lo Spi lombardo, l'intesa sottoscritta il 26 settembre con Maroni rimane il punto di riferimento su cui costruire la nuova sanità del futuro.

Un fiorire di progetti di legge dentro la maggioranza non ci lascia tranquilli, vedremo quale sarà la sintesi che sapranno trovare tra Maroni e Mantovani per Forza Italia e il Nuovo centro destra, infatti è in atto un braccio di ferro tra chi vuole introdurre correzioni nel sistema sanitario e chi, invece, vorrebbe lasciare le cose come stanno. Sono in molti, tra gli amici di Formigoni, a chiedere di lasciare le cose come stanno, accusando di volere la cancellazione della sanità privata. È, invece, indiscutibile il bisogno di un riequilibrio del sistema, se non altro per ridurre il rischio del permanere di un sistema che ha generato corruzione e scandali. A causa di

queste resistenze la riforma del sistema sociosanitario rischia di bloccarsi, ed è un vero peccato perché la riforma è veramente importante, pena il rischio di lasciare i cittadini lombardi con i problemi di sempre.

La riforma è necessaria perché troppe sono le cose che oggi non funzionano. Abbiamo bisogno di potenziare le prese in carico delle persone malate, di maggiori sinergie, di diminuire i tempi delle liste di attesa, di una vera politica di prevenzione, dando così una efficace risposta alla cronicità.

Bisogna insistere perché l'integrazione tra sanità-sociosanitario e sociale, tra il centro (Regione) e la periferia (Comuni e Asl) si realizzi e il territorio possa far sua una politica di integrazione e prevenzione con nuovi modelli di stili di vita sani e con pro-

grammi potenziati di screening per le patologie a rischio. Appropriately della cura, meno sprechi e, per noi, chi ha meno deve pagare meno. Anche il tema dei ticket è centrale, andrebbero tolti i ticket sui farmaci e i superticket sulle visite ambulatoriali per tutti coloro che hanno un reddito familiare di 30 mila euro e andrebbe introdotta la compartecipazione progressiva oltre i 30 mila. Deve migliorare il sistema ospedaliero, soprattutto creando nei territori le case della salute, sgravando così le grandi strutture ospedaliere. Non abbiamo bisogno di piccole correzioni: abbiamo bisogno di spostare ancora di più la cura verso il territorio, passando da un sistema troppo rigido a un sistema armonioso, flessibile, intermedio che sappia rispondere alle diverse situazioni critiche del

cittadino con patologie croniche.

Sono passati due anni dalla nascita di questo governo regionale, questo è il momento per capire quali concrete riforme Maroni stia mettendo in campo per attuare il cambiamento.

Per ora notiamo che c'è solo un parziale cambio di stile nei nostri confronti. Alcune risposte positive ci sono, soprattutto da parte dell'assessorato alla Famiglia, con cui si fanno accordi sulla non autosufficienza e sulle fragilità che hanno una parziale pratica ricaduta sulle famiglie. Ma questo cambio di stile non è generalizzato.

Per ora sulla riforma sanitaria, anche con il nostro accordo con la Regione, sono stati posti i primi cardini. Nei prossimi giorni, in commissione sanità, si svilupperà il confronto non solo sul pro-

getto proposto dalla giunta, ma anche su quello corposo del Pd e su quelli delle altre forze politiche presenti. I nodi da affrontare sono molti, compreso – a nostro avviso – quello del sistema di compartecipazione sociale. Per noi il cambiamento è anche rispondere agli alti costi delle rette nelle strutture residenziali.

Un primo banco di prova per il governatore Maroni è aumentare la quota sanitaria delle rette a carico della sanità pubblica – che oggi contribuisce con una quota del 42% – e contestualmente diminuire la quota a carico delle famiglie, che oggi pagano la quota maggiore pari al 58%. Come sindacato rimaniamo in attesa di essere convocati per discutere le modalità e ci auguriamo che il governatore lombardo non manchi di parola. ■

LEGGE DI STABILITÀ 2015

pagina a cura di Enzo Mogni - Dipartimento Previdenza Spi Lombardia

Previdenza, si cambia

La Camera ha approvato in via definitiva la legge di stabilità per l'anno 2015 (legge 190/2014).

Facciamo il punto su alcuni aspetti della legge che riguardano la previdenza.

Cancellate le penalizzazioni per le pensioni anticipate (ex anzianità) (comma 113) ottenute prima dei 62 anni di età, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015. La riduzione percentuale del trattamento pensionistico non trova applicazione limitatamente ai soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017. Seppur limitata al periodo transitorio (decorrenze dal 2015 al 2017), ricordiamo che la cancellazione delle penalizzazioni era un obiettivo della Cgil, contenuta anche nei documenti congressuali.

Pensioni: limitazione della

quota contributiva (comma 707-708-709). Ai trattamenti pensionistici, compresi quelli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge e a decorrere dal Gennaio 2015, è prevista una limitazione della quota contributiva nei confronti di quei lavoratori che, grazie a elevate retribuzioni, riescono a accedere a un trattamento pensionistico di importo superiore rispetto a quello calcolato con le vecchie regole. In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non potrà eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima della data di entrata in vigore del Dl 201/2011.

Bonus 80 euro (comma 12-15 e comma 27). Nel 2015 il bonus Irpef di 80 euro in busta paga diventa strutturale. Le condizioni sono le stesse del 2014, ne hanno diritto i la-

voratori con un reddito compreso tra gli 8.145 euro e i 24mila euro, l'importo di 960 euro annui è fisso se il reddito complessivo non è superiore a 24mila euro, decresce una volta superato il limite fino ad azzerarsi a 26mila euro. Il governo non ha esteso il bonus ad altre platee (come pensionati o le partite Iva).

Pagamento pensioni: nei soli confronti dei **beneficiari di più trattamenti pensionistici** gestiti dall'Inps, che attualmente vengono erogati con scadenze mensili, ma in giorni diversi, si prevede di effettuare il **10 di ciascun mese**, con **un'unica erogazione**, il pagamento delle pensioni, dei trattamenti corrisposti agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie Inail.

L'Inps, con un comunicato stampa, ha reso noto che per il mese di gennaio nulla è stato modificato. Per i mesi

Finanziamento dei patronati

Inizialmente erano previsti 150milioni di tagli al finanziamento pubblico e ciò avrebbe significato la chiusura del servizio con tutte le conseguenze negative per i cittadini. Dopo le iniziative di protesta messe in campo da tutto il sindacato e dai patronati, il testo emendato dal Parlamento, esce con un taglio alle risorse di 35 milioni di euro per l'anno 2015 e con la riforma dei criteri di riconoscimento dei patronati e del finanziamento. I patronati per essere riconosciuti e ricevere il finanziamento pubblico, dovranno, ad esempio, gestire sedi di patronato in almeno otto paesi stranieri, dovranno essere presenti in un numero di province italiane che complessivamente rappresentino il 60% della popolazione italiana. Potranno svolgere un numero maggiore di attività in favore di lavoratori, cittadini, pubblica amministrazione.

Il ministero del Lavoro potrà prevedere che l'utente, che utilizza i servizi dei patronati, contribuisca per la consulenza e per la trasmissione telematica delle domande in materia di previdenza, assistenza, infortuni e malattie professionali. ■

successivi si impegna a trovare una soluzione al problema che però riguarderà solo i bititolari di pensione Inps ed ex Inpdap. L'Istituto, inoltre, è intenzionato no-

nostante la norma di legge, a mantenere in vigore le precedenti date del 1° e del 16 del mese senza aggiungere un'altra scadenza per i pagamenti. ■

Pensioni +0,3% dal gennaio 2015

Così la perequazione automatica

A Dicembre dell'anno scorso, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha reso noto il valore definitivo della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2013, pari a +1,1% a decorrere dal 1° gennaio 2014. L'Inps, nel rinnovare le pensioni per il 2014, aveva applicato in via previsionale un aumento pari all'1,2%. Dunque, nel 2014, è estato attribuito un aumento maggiore pari allo 0,1% che è la causa del conguaglio negativo, che l'Inps stessa ha recuperato e recupererà sulle mensilità di Gennaio e Febbraio 2015. Inoltre la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 è determinata in misura pari a **+0,3% a decorrere dal 1° gennaio 2015**, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Con l'incremento dello 0,3% il trattamento minimo mensile al 1° Gennaio 2015 sarà pari a 502,39 euro.

Come detto a gennaio 2015 c'è stato un conguaglio negativo, in un'unica soluzione o in due rate, con l'importo della sola rata di gennaio che risulterà inferiore, per tutte le pensioni, a quella di dicembre 2014 per i seguenti motivi:

- recupero dello 0,1% corrisposto in più nel corso del 2014 su tutte le pensioni perché, come già ricordato, l'importo previsionale di perequazione applicato da Inps, dal gennaio 2014, fu pari all'1,2% (la trattenuta sarà pari a 6,50 euro per le pensioni al minimo);
- conguagli dovuti per l'effettiva percentuale di perequazione da attribuirsi al secondo scaglione da tre a quattro volte il trattamento minimo (attribuito il 90% dell'1,2% anziché il 95% dell'1,1%) e all'ultimo scaglione superiore a 6 volte il minimo (attribuito il 50% dell'1,2% anziché il 40% dell'1,1%). ■

Accesso alla pensione nel 2015

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 3	66 e 3	63 e 9	64 e 9	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 6 Donne 41 e 6	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi) 65 e 3	65 e 3	65 e 3	65 e 3	18 mesi
Anzianità	40 e 3 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Come usufruire degli aiuti ottenuti con gli accordi fra sindacato e Regione

Spi, Fnp e Uilp insieme alle confederazioni hanno sottoscritto con l'assessore alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità, Maria Cristina Cantù, delle intese a favore delle persone non autosufficienti e gravemente fragili.

“Questa nostra azione e i risultati ottenuti – spiega Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia – rispondono alle esigenze delle famiglie che si devono occupare della cura socio-sanitaria e sociale dei componenti più fragili del loro nucleo. Ovviamente queste risposte non sono esaustive di tutte le problematiche, ma sono un segnale di attenzione rispetto le forti criticità a cui è sottoposto il sistema di protezione sociale nel nostro paese. Così il sindacato si rende utile con la propria azione prendendosi, a sua volta, cura dei bisogni dei cittadini che rappresenta”.



Ticket: due nuovi codici di esenzione

C'è un'importante novità per i titolari di esenzione ticket per patologia cronica e malattia rara collegata al reddito

La Regione Lombardia dal 18 novembre 2014 ha introdotto due nuovi codici di esenzione.

I cittadini che già hanno una esenzione per patologia cronica o rara e appartengono a un nucleo familiare con reddito complessivo – riferito all'anno precedente – non superiore a 46.600 euro (incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare) e che beneficiano dell'esenzione totale dal ticket per i farmaci correlati alla patologia, dovranno rinnovare l'autocertificazione entro il **31 maggio 2015** per vedersi riconfermato tale diritto.

Infatti a partire dal 18 novembre scorso, Regione Lombardia ha introdotto due nuovi codici di esenzione: **E30** che riguarda la patologia cronica reddito correlata e **E40**, relativo alla malattia rara reddito correlata. Grazie a questi codici si potrà beneficiare dell'esenzione dal ticket per la spesa farmaceutica per i soggetti affetti da patologia cronica e/o malattia rara correlata al reddito. Con l'apposizione di tali codice sulla ricetta, scompare anche l'obbligo della firma del cittadino sulla stessa.



Cosa bisogna fare per acquisire i nuovi codici

Per acquisire i nuovi codici E30 o E40, il cittadino deve presentarsi all'**ufficio Asl del distretto di residenza** con la carta dei servizi e fotocopia del documento di identità, qui dovrà compilare un'autocertificazione attestante la propria situazione reddituale sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

A partire dal **7 gennaio** la stessa certificazione potrà essere fatta anche presso le farmacie, in questo caso sarà possibile solo per la persona direttamente interessata e non per tutori o altri aventi delega.

Dal **15 gennaio** il medico di base apporrà direttamente il codice sulla ricetta cartacea o per via informatica. È previsto un periodo di transizione e coesistenza delle due esenzioni, dal 15 gennaio al 31 maggio prossimo.

Pertanto, dal 1 giugno l'esenzione attualmente in vigore con l'indicazione in prescrizione di patologia/malattia rara e firma del paziente non sarà più valida.

L'esenzione totale dalla compartecipazione alla spesa per le prescrizioni farmaceutiche sarà riottenibile solo per i cittadini che nel frattempo avranno rinnovato l'autocertificazione e che saranno in possesso dei codici di esenzione E30/E40.

Per questo invitiamo tutte le persone interessate ad attivarsi per tempo. ■

Il sindacato firma altri due accordi con la Regione Lombardia

Aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità

Grazie all'intenso impegno di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp si sono potuti sottoscrivere con l'assessorato alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità della Regione Lombardia due accordi (il 7 novembre e l'11 dicembre 2014), che mirano alla prosecuzione, con alcune modifiche migliorative, degli interventi già avviati nel 2014 a seguito degli accordi riguardanti i cittadini lombardi con disabilità gravissima in dipendenza vitale (vedi *Spi Insieme* n. 6 dicembre 2014).

Gli interventi sono finalizzati al sostegno di persone e famiglie che si trovano in situazioni di particolare fragilità a causa di condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori, che compongono il nucleo familiare.

La Regione ha adottato tre provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale del 2014 nn.2655, 2833 e 2492), che prevedono l'erogazione di prestazioni/interventi a seguito di un percorso di valutazione multidimensionale dei bisogni espressi e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia con un progetto personalizzato.

Qui di seguito riportiamo alcune indicazioni generali sui principali interventi e sulle modalità per poterne fruire.

Per ottenere quanto previsto dagli accordi raggiunti potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza o ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

A favore delle persone con disabilità gravissime (misura B1)

Chi riguarda

Le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla o in stato vegetativo. Le persone, con **età inferiore a 70 anni**, con altre gravissime patologie con compromissioni gravissime nell'ambito della motricità, dello stato di coscienza e della nutrizione con necessità di assistenza continua e monitoraggio nelle 24 ore.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro, indipendentemente dal reddito, finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare e due tipologie di voucher:

- **un voucher fino a un massimo di 500 euro per minori** con vita di relazione fortemente inibita per poter sostenere progetti educativi e/o socializzanti realizzati da servizi sociosanitari accreditati o già autorizzati, anche sperimentalmente, da Comuni, Asl, Regione;
- **un voucher fino a un massimo di 360 euro per adulti e anziani** per il monitoraggio delle condizioni di salute della persona da parte di personale sanitario e sociosanitario dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) ed eventuali altre prestazioni di mantenimento della funzionalità previste dal progetto individuale di assistenza ed erogate da servizi socio sanitari accreditati e a contratto.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl di un appuntamento per la valutazione multidimensionale.

La richiesta può essere presentata:

- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica all'indirizzo mail indicato;
- o direttamente presso gli sportelli distrettuali delle Asl.

L'Asl fissa quindi l'appuntamento per la valutazione e successivamente, entro dieci giorni lavorativi, deve consegnare all'interessato l'esito della valutazione.

a) Qualora la valutazione non fosse adeguata all'intervento richiesto, indirizza la persona o la famiglia verso gli interventi più appropriati.

b) In caso invece di accoglimento della richiesta, l'Asl predispone il Progetto individuale che deve contenere:

- l'indicazione della misura per la quale viene attivato il progetto;
- gli obiettivi e le prestazioni/interventi più adeguati a rispondere al bisogno;
- il valore del voucher commisurato al bisogno;
- la durata ipotizzata del progetto;
- l'elenco dei soggetti erogatori cui rivolgersi per avviare gli interventi.

L'erogazione delle due tipologie di voucher sopra indicate viene sospesa in tutti i casi nei quali la persona non si trovi presso il proprio domicilio. In caso di trasferimento presso un'Asl diversa della Lombardia la misura verrà erogata dalla nuova Asl di residenza.

In caso di trasferimento della residenza in altra regione l'erogazione della misura viene interrotta.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o anziani non autosufficienti (misura B2)

Chi riguarda

Persone di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della loro capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

Cosa si prevede

• **Un buono mensile fino a un massimo di 800 euro** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o prestazioni di assistenza personale prestate da un assistente personale impiegato con contratto regolare.

• **Un buono sociale mensile fino ad un massimo di 800 euro** per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di **età compresa tra i 18 e i 64 anni**, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto.

• **Contributi sociali per periodi di sollievo** della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso strutture residenziali sociosanitarie o sociali.

• **Voucher sociali** per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: pasti, lavanderia, stireria, trasporto. Il trasporto da sostenere è quello di persone che, in assenza di bisogno di assistenza sanitaria specifica durante il trasferimento, necessitano di accompagnamento protetto presso Strutture sanitarie e sociosanitarie oppure da e verso altri luoghi (es. da e per il domicilio e/o strutture di riabilitazione) su richiesta della persona.

• **Voucher sociali** per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ecc).

• **Potenziamento degli interventi di tutela domiciliari** a persone già in carico al Sad (Servizio di assistenza domiciliare), previa rivalutazione della persona e indicazione nel Progetto individuale degli interventi aggiuntivi.

Le persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale, beneficiari del buono erogato dall'Asl (v. al punto precedente), possono beneficiare anche del Buono sopra indicato previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che, in raccordo con l'Asl, deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Residenzialità leggera/assistita

Chi riguarda

Riguarda le persone, di età superiore ai 60 anni in condizioni di fragilità e/o parziale autosufficienza che vivono a domicilio o che provengono da Rsa, non altre strutture residenziali.

Prevede un contributo economico per l'inserimento in soluzioni abitative singole o comunitarie con caratteristiche di protezione sociosanitaria, secondo l'intensità del bisogno.

Cosa si prevede

Due tipologie di voucher in relazione all'intensità del bisogno:

- un voucher a bassa attività assistenziale di 14 euro al giorno;
- un voucher a media intensità assistenziale di 24 euro al giorno.

Non possono accedere alla misura le persone in condizione di totale non autosufficienza.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza facendo richiesta che può essere presentata:

- telefonicamente;
- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica;
- o direttamente presso il Distretto Asl più vicino al luogo di residenza.

L'Asl procede alla valutazione multidimensionale e redige il Progetto personalizzato ed entro dieci giorni dalla presa in carico deve consegnare alla persona/famiglia l'esito della valutazione e il progetto relativo.

Se l'esito non è idoneo per la misura richiesta, la persona /famiglia deve essere indirizzata a risposte o interventi più appropriati.

Il Progetto definisce in generale la misura per cui è attivata la richiesta, indicando gli obiettivi, il mix di prestazioni, il valore del voucher, la durata del progetto con possibilità di aggiornamento, l'elenco dei soggetti erogatori (enti, strutture) delle prestazioni a cui l'interessato o la famiglia deve rivolgersi. L'interessato o la famiglia sceglie il soggetto erogatore a cui deve consegnare il progetto individualizzato entro un mese dalla consegna.

Il soggetto erogatore entro cinque giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza che deve essere condiviso dalla persona e o famiglia.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori con gravi e gravissime patologie, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuata nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Prestazioni socio sanitarie di residenzialità di tipo continuativo realizzato mediante l'assegnazione di un voucher, finalizzato all'accesso alla struttura, diversificato in funzione del bisogno.

Due tipologie di voucher corrispondenti alla diversa intensità di bisogno:

- per il livello di media intensità del bisogno, il voucher corrispondente è pari a euro 140 /giorno;
- per il livello ad alta intensità, il voucher corrispondente è pari a euro 200/giorno.

Come si accede

L'accesso può avvenire a seguito di richiesta:

- dei genitori, con valutazione dell'Asl, accompagnata da diagnosi dell'Unità operativa della neuropsichiatria infantile e adolescenti (Uonpia) o dal reparto pediatrico dell'Azienda ospedaliera, o da altra struttura sanitaria;
- del comune di residenza di chi esercita la potestà, in presenza di un decreto dell'autorità giudiziaria minorile;
- con invio diretto da parte dell'Azienda ospedaliera a seguito di dimissioni dopo un ricovero, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti del bambino quando le condizioni cliniche lo richiedono, previa valutazione dell'Asl e sottoscrizione del consenso da parte dei genitori o del tutore.

L'Asl contatta direttamente la struttura scelta dalla famiglia/Comune e predisponde, in accordo con la stessa, il Progetto personalizzato che deve essere condiviso dal soggetto richiedente e trasmesso entro 3 gg. alla struttura di accoglienza.

Interventi Rsa aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza certificata da uno specialista, oppure persone non autosufficienti di età superiore ai 75 anni.

Cosa si prevede

Tre tipologie di voucher corrispondenti ai diversi profili di intensità di bisogno definiti dalla valutazione multidimensionale da parte dell'Asl:

Profilo 1: si prevede un voucher del valore di 350 euro per prestazioni, anche di lunga durata, ma tendenzialmente legate all'intervento di singoli professionisti (Asa/Oss ed educatore, ecc.), con l'obiettivo di integrare/sostituire il lavoro del caregiver.

Profilo 2: si prevede un voucher del valore di 500 euro per prestazioni

a maggiore integrazione professionale e/o interventi che, a seguito di una valutazione multiprofessionale, prevedono accessi a frequenza decrescente per es. per addestrare il caregiver (es. tecniche di assistenza nelle Adl, gestione dei disturbi comportamentali ecc).

Profilo 3: si prevede un voucher del valore di 700 euro per prestazioni a carattere continuativo o di lunga durata e a diverso mix professionale a maggiore intensità assistenziale, necessità di maggiore integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, accompagnati da eventuale valutazione anche complessa e/o care management anche intenso.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza.

L'Asl procede alla valutazione anche al domicilio della persona per valutare il contesto familiare e ambientale.

L'Asl rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nei diversi tipi di voucher.

La famiglia ricevuta la documentazione dell'Asl dovrà rivolgersi a una delle Rsa tra quelle accreditate per l'erogazione del servizio.

L'ente gestore, sulla base del Progetto individuale deve comporre i pacchetti con le prestazioni che meglio rispondono ai bisogni delle persone. Si prevede la figura del care manager come figura di riferimento per la famiglia e parte integrante del pacchetto di prestazioni.

Il Progetto individuale ha una durata flessibile e le diverse attività possono essere composte, in modo flessibile fino a raggiungere il valore del voucher corrispondente.

Gli interventi che possono essere previsti possono essere di diverse tipologie: integrazione del lavoro del caregiver/sostituzione temporanea caregiver una o più volte la settimana per prestazioni di carattere tutelare, interventi qualificati di accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria, adattamento degli ambienti, addestramento del caregiver, stimolazione cognitiva, counseling e terapia occupazionale, attività integrative presso Rsa o Cdi.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (Iudopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di sei mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare integrato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze).

Per accedere non si deve pagare alcun ticket.

Il servizio predisponde un Programma individualizzato di assistenza.

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per monitorare e migliorare questi interventi al fine di poter coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■



Nuova Isee e Modello 730

Queste le novità

Nuova ISEE

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova Isee che ci vede coinvolti con nuovi adempimenti e nuovi ruoli.

Le principali novità si possono così riassumere:

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della DSU inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro dell'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;
- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;
- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;
- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Non esiste più, quindi, il concetto di validità annuale della DSU.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella DSU, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli;
- Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella com-

pilazione della DSU. In fase di appuntamento verranno fornite tutte le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare)

Modello 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato. Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente a due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi.

Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quella relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

730 ONLINE

**FIDARSI È BENE,
CAAF CGIL È MEGLIO.**

Dal 2015 l'Agenzia delle Entrate precompilera solo parzialmente il tuo 730.
Delega il CAAF CGIL per controllare e completare la tua dichiarazione dei redditi.
Non correre rischi, il CAAF CGIL risponde per te.

CGIL
CAAF
Lombardia

assistenza fiscale.info / caafinforma.com

FISCO 2015 DICHIARAZIONE DEI REDDITI **LE NOVITÀ**

Le recenti normative per la semplificazione delle procedure fiscali hanno previsto, a partire dall'anno 2015 (redditi2014), la dichiarazione dei redditi precompilata.

ATTENZIONE

LA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA:

- non ti sarà recapitata a casa tramite posta, ma dovrà essere prelevata con un computer tramite internet, dopo aver richiesto uno specifico codice PIN
- non conterrà nel 2015 tutte le spese che ti consentono ogni anno di recuperare il tuo credito fiscale

PER ESSERE

+ TRANQUILLO + SICURO + GARANTITO
PUOI SEMPRE RIVOLGERTI AL **CAAF CGIL**

Richiedi il prima possibile la nuova delega obbligatoria alla sede CAAF CGIL più vicina; questo consentirà di prelevare da internet la tua dichiarazione precompilata senza che tu debba richiedere alcun codice PIN, e potrai fissare anche l'appuntamento.

NON AVERE DUBBI, SCEGLI LA SICUREZZA

PER PRELEVARE E COMPLETARE LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2015 PRECOMPILATA RIVOLGITI ALLA SEDE CAAF CGIL PIÙ VICINA.

Per prenotazioni online:

assistenza fiscale.info / caafinforma.com

LE PENSIONI NEL 2015

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 502,39	Euro 6.531,07

Pensione minima con maggiorazione

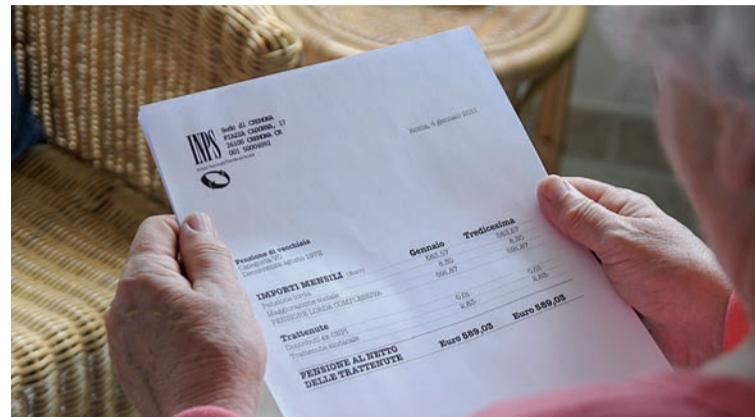
60	Euro 528,22	Euro 6.866,86
65	Euro 585,03	Euro 7.605,39
70*	Euro 626,83	Euro 8.148,79
70	Euro 638,83	Euro 8.304,79

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.866,86	Euro 12.697,62	Euro 25,83
65	Euro 7.605,39	Euro 13.436,15	Euro 82,64
70	Euro 8.304,79	Euro 14.135,55	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2015. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,63	Euro 4.805,19

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.805,19	Euro 16.556,38

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 3 mesi	Euro 448,52	Euro 5.830,76

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 461,44	Euro 5.998,72
70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.830,76	Euro 11.661,52

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,37
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,83

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.124,28

Importo compreso tra Euro 26.124,29 e 32.655,35 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.655,35

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.593,21	intero
Da Euro 19.593,22 a Euro 26.124,28	25%
Da Euro 26.124,29 a Euro 32.655,35	40%
Oltre Euro 32.655,35	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.531,07	-	Euro 13.062,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.531,07	Euro 26.124,28	Euro 13.062,14	Euro 32.655,35
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.531,07	Euro 19.593,21	Euro 13.062,14	Euro 26.124,28

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2015 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1952)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 336,00	Euro 10.132,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 420,00	Euro 10.216,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 504,00	Euro 10.300,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Noi, lo Spi

All'Elfo la Giornata della Memoria

“Il noi è il termine che si adice per declinare lo Spi”, così **Stefano Landini**, segretario generale del sindacato dei pensionati della Lombardia, ha introdotto la presentazione del volume **Noi, lo Spi**, edito da Mimosa in

ziani o che vuole parlare solo agli anziani, tutt'altro. A dimostrazione di questo la scelta di far presentare il volume a un giovane attore, **Carlo Albé**, coadiuvato da altri due giovani **Marco Carboni** e **Virginia Sutera** che hanno curato le musiche, accompagnando Albé nella sua originale rilettura delle testimonianze raccolte da Gigi Marinoni, autore del volume. “La ricchezza delle testimonianze – ha sottolineato Landini – rappresenta

quantitativamente solo una minima parte di quanti ogni mattina nelle 220 leghe dello Spi ci mettono la faccia. Sono loro lo Spi di tutti i giorni e senza di loro lo Spi della Lombardia non sarebbe quello che è: la più grande organizzazione sindacale regionale di categoria del nostro Paese. Lo Spi è una confede-

razione, una categoria speciale, l'ancoraggio confederale della Cgil, senza il quale, io penso, anche la storia della confederazione avrebbe subito un altro corso. Lo Spi è parte determinante del tratto peculiare della Cgil, la sua confederalità. Non quella dei documenti che votiamo sem-

Vieni con noi

pre alla unanimità, ma quella confederalità che si vede entrando ogni giorno in una Camera del lavoro, dove la Cgil diventa un sindacato utile, rispondendo a quella miriade di attese che le persone ogni giorno devono affrontare per districarsi nei meandri del vivere quotidiano.” ■

Partecipate anche voi alla **Settimana dell'iscritto** che si terrà dal 4 all'11 giugno a Orosei in Sardegna presso il Marina Resort Garden Club, un'occasione da non perdere per voi che siete iscritti e che potrete usufruire dello sconto previsto. Ma da cosa nasce questa nuova iniziativa? “Con la *Settimana dell'iscritto* – spiega Landini – vogliamo dar corpo alla scelta dello Spi di collegare all'attività più prettamente sindacale anche l'area Benessere. Abbiamo così dato vita a quella che potrà essere il primo di una serie di appuntamenti dove all'aspetto più propriamente ricreativo, culturale, turistico uniamo anche quello politico con un'iniziativa che metterà in rapporto lo Spi Lombardia con quello del territorio che via, via ci ospiterà”. Informazioni più dettagliate ve le daremo nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■



occasione della XVI edizione della Giornata della Memoria, che si è tenuta lo scorso 12 gennaio al Teatro Elfo Puccini di Milano. Un volume che raccoglie le testimonianze di quanti negli ultimi vent'anni hanno contribuito a creare lo Spi così come oggi lo conosciamo. Non un sindacato di soli an-

ziani o che vuole parlare solo agli anziani, tutt'altro. A dimostrazione di questo la scelta di far presentare il volume a un giovane attore, Carlo Albé, coadiuvato da altri due giovani Marco Carboni e Virginia Sutera che hanno curato le musiche, accompagnando Albé nella sua originale rilettura delle testimonianze raccolte da Gigi Marinoni, autore del volume. “La ricchezza delle testimonianze – ha sottolineato Landini – rappresenta



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

CAPOVERDE
Isola di Sal
Speciale 2 settimane
Partenze: 8 e 15 marzo
Euro 1040*
all inclusive

PASQUA A MALTA
Dal 2 al 6 aprile
Euro 590*

ISCHIA
Hotel San Valentino
Dal 12 al 26 aprile
Euro 690*

CUBA
Tour + mare
festa del 1° Maggio a LA HAVANA
Dal 29/04 al 6/05
Euro 1690*

CROCIERA COSTA
Spagna, Tunisia e Malta
Dal 1 al 8 maggio
Cabina interna
Euro 695*
Cabina esterna
Euro 795*
Cabina con balcone
Euro 945*
Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

Settimana dell'iscritto Spi
SARDEGNA OROSEI
Marina Resort Garden Club****
Dal 4 al 11 giugno
Iscritti Spi Cgil
Euro 695*
Non iscritti
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petriani, 8-14 - Sondrio

Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate

Val.fra.daz. srl
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Io, Manuela volontaria dello Spi

di Manuela Maiocchi - Lega Spi Merate

Loro entrano, gli altri sono in fila per compilare il 730. L'aria è di reciprocità, solidarietà, certezza di essere dalla parte giusta. Eppure sembra un gruppo altro, come se tale appartenenza li assolvesse: da cosa? Il tempo passato non assolve il loro presente. Sono fuori dal tempo, almeno nell'immagine. Una classe dirigente senza il potere, che non avrà, che è di altri, contro il quale non sanno più contrapporsi. È piacevole l'aria che rivelano, sapor di idee, desideri di cambiamento, fatiche, presenze, ormai passate. Naftalina è il respiro che emanano. Meglio stare in coda per il 730. Eppure avresti voglia di chiedere: serve tempo? c'è bisogno? posso fare qualcosa?

Perché vedi gli sguardi, gli occhi di quelli in fila che aspettano... Era tempo Li conosci. Si muovono in un mondo che non conoscevi ma che, da subito, ti appartiene. Risultava facile, all'interno di un rapporto di lavoro, individuare padroni e schiavi e, in tal senso, prendere posizione. Da pensionati devono essere chiare ed impegnative parole come solidarietà, democrazia, cittadinanza. Si muovono, danno tempo, perché hanno chiari, nella pelle e nel cuore, questi valori. Non devono interrogarsi, titubare: il percorso è indicato, malgrado tutte le contraddizioni di un mondo diseguale. Ascoltare non è mettere in



funzione le orecchie ma adoperare testa, pancia, cuore e rimuovere le parole dell'altro che sono rimaste rinchiuso o dimenticate nella testa, nella pancia, nel cuore. Ascoltare è mettere in moto il sapere delle storie di tutti e della tua. Integrare non è rendere l'altro simile a te, ma ricono-

scere e rispettare l'altro come intero, integro. Voluntas - scelta Non mi sono mai piaciuti i volontari. Troppo desiderosi e compiaciuti di essere i migliori, tanto da criticare tutti, di andare in cielo, di fare club. Anche lo Spi è un club di volontari? Sono anch'io divenuta vo-

lontaria? È vero è un'azione volontaria, ma non si tratta di volontariato, bensì di comunanza, di solidarietà, di mutualità. Nel percorso di vita alcuni sentono che, donne e uomini, tra donne e uomini, camminano insieme e l'obiettivo può solo essere comune. Non è volontariato, è scelta. Scelta di valori, di percorsi, di vicinanza, di prossimità, di classe (se ancora se ne può parlare). Se il termine cultura fosse ancora un elemento determinante, diversificante, affermerei che lo Spi è un contesto di alternanza al modus vivendi. Come sempre tutto è carne e sangue e per diventare cambiamento deve incarnarsi nella realtà quotidiana di donne e uomini. ■

Vivere in montagna, quale futuro?

Importante convegno dello Spi a Esino Lario

La finalità del convegno, che si è tenuto a Esino Lario lo scorso dicembre, è stata quella di avviare con le popolazioni e con gli amministratori locali, un momento di riflessione sulle condizioni di vita di queste comunità, sia dal punto di vista degli scompensi soggettivi sia da quello delle opportunità in termini di sviluppo e lavoro. Il tutto nasce per lo Spi e la Cgil dall'esperienza che, con la contrattazione sociale, si sta facendo da tempo anche con molti comuni prettamente montani della nostra provincia, in particolare nella Valvarrone e Valsassina. Ha presieduto i lavori Marco Brigatti, segretario generale Spi Lecco, la relazione introduttiva è stata di Sergio Fenaroli segretario Spi lega Bellano, gli interventi di Aldo Panebianco, commissario prefettizio, Flavio Polano, presidente Provincia di Lecco, Veronica Tentori, parlamentare lecchese e le conclusioni di Wolfgang Pirelli, segretario generale Cgil Lecco. È emerso, da questo lavoro sindacale di rilevazione dei problemi e di negoziazione, la consapevolezza di punti critici trasversali ai diversi territori municipa-

li e, soprattutto, l'esigenza di collocare a un livello sovra comunale le strategie per superare tali criticità. Da lì anche tutte le tematiche legate alle gestioni associate, alla fusione dei comuni (valutata positivamente nei diversi interventi) e la strategia europea della macroregione alpina. Una scelta non casuale quella di Esino Lario, una comunità montana tra le più significative del nostro territorio, sia per le sue naturali caratteristiche ambientali, che per la dinamicità della sua popolazione operosa, la sua storia e le personalità che l'hanno distinta anche in campo internazionale. La relazione introduttiva di Fenaroli ha sottolineato come si intenda con l'impegno sul territorio contribuire

alla costruzione di un nuovo pensiero, di un nuovo agire, che promuova una nuova cultura, una nuova mentalità che favorisca una **convergenza di interessi** tra le popolazioni montane e di pianura, basata su valori, principi condivisi e solidali. Uno degli obiettivi è quello di fermare lo spopolamento conseguente all'abbandono delle località montane. Ancora tra i temi affrontati dai vari relatori annoveriamo: la globalizzazione e la montagna, lo sviluppo agroalimentare, la salvaguardia della tipicità dei prodotti di montagna, la riforma dei valori catastali dei beni immobili e la sua ricaduta sul territorio montano, il sistema viabilistico e la mobilità delle persone e delle merci. ■



"Volontari facciamo la differenza"

Auser, i dati dell'attività 2014



In occasione della festa sociale dedicata ai 406 volontari Auser della provincia di Lecco, tenuta il 21 dicembre 2014 presso il Palataurus, il presidente provinciale Angelo Vertemati, introducendo la presentazione dei dati dell'attività 2014, ha sottolineato come "L'impegno ci accomuna, nel voler migliorare per quanto possiamo il benessere del territorio in cui viviamo e in cui svolgiamo la nostra opera. Questo nella convinzione che la solidarietà non sia solo un bel concetto, ma sappia e debba esprimersi nella concretezza del fare, nella forza dell'agire, nella bellezza di un pensiero che supera gli individualismi e gli interessi personali a favore delle persone fragili, colmando quel vuoto di relazioni e di coesione sociale che sempre genera povertà, disagio e conflitti". Nel merito dell'esito di un anno di attività della rete associativa Auser nel territorio provinciale, i numeri fanno ben comprendere il livello e la dimensione del fattivo contributo che viene offerto alla comunità:

- 32mila servizi di trasporto/accompagnamento per un totale di 450mila chilometri percorsi, 60mila ore di volontariato e 4.850 persone assistite;
- 5mila servizi svolti per la comunità e il volontariato civico per 2.800 ore prestate (vigilanza alunni scuole primarie, piedibus, etc...);
- 14.256 telefonate di compagnia, 5.200 ore di volontariato, 2.500 persone assistite;
- 10.500 partecipanti ad attività di tempo libero e turismo sociale, 12.000 ore di volontariato;
- 350 partecipanti ad attività culturali, 250 ore di volontariato;

In totale sono 51.256 i servizi svolti, 80.250 le ore di volontariato messe a disposizione delle comunità locali e 7.350 le persone assistite. Un anno di impegno e grande crescita di cui il merito va attribuito alla dedizione e al tempo messo a disposizione dai volontari. A tal proposito ricordiamo che nell'Auser c'è sempre spazio per coloro che vogliono impegnarsi ad aiutare le persone più fragili e meno fortunate. ■

SEMPLIFICAZIONI FISCALI

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI
PRECOMPILATA
MODELLO 730 – 2015 REDDITI 2014**

Le recenti normative fiscali hanno previsto, a partire dall'anno 2015 (redditi 2014), la dichiarazione dei redditi precompilata per tutti i pensionati.

ATTENZIONE però che la dichiarazione precompilata:

- non ti sarà recapitata a casa tramite posta, ma dovrà essere prelevata con un computer tramite internet, dopo aver richiesto uno specifico codice Pin
- non conterrà le spese mediche (e altre spese personali) che ti consentono ogni anno di recuperare il credito sulla pensione

Per non perdere il diritto al recupero delle spese che hai sostenuto, se non hai già provveduto a riconsegnarci la delega che hai trovato nella busta-tessera, recati alla sede CGIL più vicina a casa tua e compila il modulo che ci consentirà di scaricare da internet la tua precompilata senza che tu debba richiedere alcun codice Pin

0341 – 28 60 86

039 – 59 83 746

www.assistenzafiscale.info

Taccuino letterario
Libri a più voci...

Ignazio Pepicelli
Non toglievtevi il cappello
Ediesse Edizioni 2014

di Ernesto Messere

Ha visto la luce nel mese di novembre 2014 questo libretto con annesso CD. È un testo teatrale strutturato in atto unico, articolato su diversi livelli espressivi, la narrazione, l'inchiesta giornalistica e le canzoni. Il titolo richiama l'eredità intellettuale di Di Vittorio, che nella prassi politica diviene insegnamento di vita. *Non togliersi il cappello* è il segnale di un'emancipazione da una condizione di schiavitù. Ai "servi" si chiede di diventare "lavoratori" ovvero rivendicare il diritto al lavoro e sul lavoro. È la storia umana e politica di un grande sindacalista (Giuseppe Di Vittorio, Cernigliola 1892 – Lecco 1957). È la storia del '900 che passa attraverso la consapevolezza di un lavoro riconquistato al diritto e alla dignità. La rivendicazione, nelle campagne con le lotte bracciantili, trova adeguata dimensione espressiva in una sapiente azione scenico musicale. A corredo un CD con dieci brani musicali, espressioni in vernacolo e lingua, curati dagli Jurnater una compagine folk, animata dall'ottimo Natale Tataj Minchillo, che recupera le matrici melodiche della tradizione popolare del sud Italia.



Marc Augé

Il tempo senza età – La vecchiaia non esiste

Raffaello Cortina Editore di Nunzia Bianchi



La vecchiaia viene definita con luoghi comuni e superficialità e tendendo a infantilizzare le persone e farle sentire dipendenti. Acuta e sorprendente la riflessione che Marc Augé propone ne *Il tempo senza età – La vecchiaia non esiste*, dove sostiene esistere la differenza tra il tempo e l'età. Augé inizia con una riflessione sulla sua gatta Mounette, vissuta per quindici anni, che porta a simbolo della vecchiaia. Quando il gatto raggiunge un'età iniziò, con la saggezza del gatto, a limitare e rallentare i movimenti, poiché il suo fisico indebolito lo richiedeva ma la sua indole rimase la stessa. È il simbolo di "di quella che potrebbe essere una relazione con il tempo che riuscirebbe a fare astrazione dall'età. Noi ci immergiamo nel tempo... ci giochiamo... prendiamo il nostro tempo o lo lasciamo scorrere: è materia della nostra immaginazione. Il tempo è una libertà, l'età un vincolo che per un gatto non esistono. Avere un'età significa vivere e i suoi segni sono segni di vita." A un corpo che subisce la decadenza fisica non corrisponde altrettanta individualità ma la propria individualità resiste fuori dal tempo, spesso gli anziani hanno uno spirito giovane e voglia di vivere pienamente la vita. ■

Ci puoi trovare...

Paderno d'Adda

Via al Ponte, 2
tel. e fax 039.9515567
Da lunedì a venerdì 9-12

Colico

Via Villatico, 3
tel. e fax 0341.930345
Da lunedì a giovedì
14.30-17.30

Venerdì 9-12
Martedì 10-11 a Dervio

Barzanò

Via dei Mille, 33
tel. 039.958961
fax 039.9212117
Da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18.30

Casatenovo

Via Castelbarco, 2
tel. e fax 039.9208649
Da lunedì a venerdì
14.30-18.30

Bellano

Via S. Pertini, 11
tel. 0341.810249
Lunedì 14-16.30
Venerdì 14-16.30

Costa Masnaga

Via G. Di Vittorio
tel. e fax 031.856506
Lunedì 9-12
da lunedì a venerdì
14.30-18

Mandello del Lario

Via D. Alighieri, 74
tel. 0341.733621
fax 0341.733023
Lunedì 15-18
Martedì, mercoledì e giovedì
9-12/15-18

Venerdì 9-12

Abbadia Lariana
Via Stoppani, 7
Tel. 339105794
Martedì 10-12

Lecco città

Via Besonda, 11
tel. 0341.488244
fax 0431.488258
Da lunedì a venerdì 9-12

Merate

Via Giotto 6/8
tel. 039.9905119
fax 039.9903066
Da lunedì a venerdì
8.30-12.30/14.30-18.30

Oggiono

Via Lazzaretto, 44
tel. 0341.577703
fax 0341.260687
Lunedì e venerdì 9-12

Galbiate

P.za Don Gnocchi, 6
c/o Cà della Russia
tel. 0341.2414231
Venerdì 9-11.30

Olgiate Molgora

Via Roma, 15
tel. e fax 039.9910811
Lunedì e Martedì 9-12
Giovedì e sabato 9-12

Calolziocorte

Via F.lli Calvi, 14
tel. 0341.644589
fax 0341.631105
Da lunedì a venerdì
8.30-12/14.30-18

Olginate

Via Marchesi d'Adda, 10
tel. 0341.680152
Lunedì 8.30-12
Venerdì 14.30-18

Valmadrera

Via Roma, 26
tel. 0341.583190
Da lunedì a venerdì
14.30-18.30
Giovedì 9-12

Ballabio

Via G. Mazzini, 6
tel. e fax 0341.230509
Martedì 9.30-11.30

Introbio

Via La Filanda, 2
tel. 0341.982039
Lunedì 8.30-12/14.30-18
Mercoledì 14-18

